



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio di Gabinetto

Agli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

E, p.c.

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione
della legge sullo sciopero nei servizi
pubblici essenziali
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Alla Direzione Generale per il personale scolastico
- SEDE

Oggetto: Comparto e Area Istruzione e Ricerca – **Sezione Scuola** Sciopero generale proclamato per il 2 dicembre 2022. Proclamazioni e adesioni.
Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

Si comunica che, per l'intera giornata del 2 dicembre 2022, è previsto uno sciopero generale proclamato da:

- Adl Varese, Cib Unicobas, Cobas scuola Sardegna, Confederazione Cobas, Cub (con adesione Cub Sur), Sgb, SI Cobas, Usb, Usi Cit (con adesione Usi Lel e Usi Educazione) e adesione di ORSA-Organizzazione sindacati autonomi di base e Sial Cobas: "sciopero generale dei settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale";
- Usi-Unione Sindacale Italiana fondata nel 1912 (con adesione di Usi Ait scuola e Usi Surf): "sciopero generale nazionale per tutto il personale a tempo indeterminato e determinato, con contratti precari e atipici di qualsiasi forma compresi tirocinanti, apprendisti e in somministrazione";
- Cobas Scuola: sciopero personale docente, educativo ed ata delle scuole di ogni ordine e grado";
- Usb PI in adesione allo sciopero della confederazione USB: "sciopero di tutti i lavoratori del pubblico impiego e della scuola, compresi i lavoratori e le lavoratrici precari/e di qualsiasi tipologia contrattuale (interinali, Isu, ltd);
- Sgc – Sindacato generale di classe, Al Cobas, LMO – Lavoratori Metalmeccanici organizzati, SOA-Sindacato Operai Organizzati: "sciopero generale di tutti i settori pubblici e privati di tutto il territorio nazionale dalle 00:01 alle 23:59".

Poiché, le azioni di sciopero sopraindicate interessano il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e alle norme pattizie definite ai sensi dell'articolo 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali, così come individuati dalla normativa citata, codesti Uffici, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della legge suindicata, sono



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

invitati ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione degli scioperi alle istituzioni scolastiche e, per loro mezzo, ai lavoratori.

Le istituzioni scolastiche avranno cura di adottare tutte le soluzioni a loro disponibili (es: pubblicazione su sito web della scuola, avvisi leggibili nei locali della scuola, ecc.) in modo da garantire la più efficace ottemperanza degli obblighi previsti in materia di comunicazione. Per lo stesso motivo la presente nota verrà pubblicata tra le news del Sito Web di questo Ministero.

Si ricorda, inoltre che, ai sensi dell'articolo 5, le amministrazioni *“sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione”*.

Dette informazioni dovranno essere raccolte, seguendo puntualmente le osservazioni del relativo manuale, attraverso la nuova procedura di acquisizione disponibile sul portale SIDI, sotto il menù **“I tuoi servizi”**, nell'area **“Rilevazioni”**, accedendo all'apposito link **“Rilevazione scioperi web”** e compilando i campi previsti nelle sezioni:

- N. personale scioperante;
- N. personale;
- N. personale assente per altri motivi;
- N. strutture interessate dallo sciopero espresse nel numero di plessi e di classi in cui si è registrata la totale e/o parziale riduzione del servizio; a tal riguardo si invitano le istituzioni scolastiche ad inserire con la massima precisione tali dati avendo cura di seguire le istruzioni e le FAQ disponibili dell'Area dei Manuali SIDI già inviate alle scuole con mail del 25 novembre 2020.

Al termine della rilevazione, come di consueto, sarà cura di questo Ufficio rendere noti i dati complessivi di adesione trasferendoli sull'applicativo Gepas del Dipartimento Funzione Pubblica e pubblicandoli nella sezione **“Diritto di sciopero”** seguendo il percorso del sito Web del Ministero *Argomenti e servizi/Sistema di istruzione/Diritto di sciopero* e comunque raggiungibile all'indirizzo <https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero>. Nella stessa sezione verrà pubblicata la presente nota ed ogni altra eventuale notizia riguardante lo sciopero in oggetto, compreso il dato di adesione.

Analogamente, al fine di garantire la più ampia applicazione dell'indicazione di cui all'articolo 5 citato, i Dirigenti scolastici renderanno noto il dato di adesione allo sciopero relativo all'istituzione scolastica di competenza pubblicandolo sul proprio sito istituzionale anche facendo ricorso all'apposito prospetto che sarà possibile estrarre accedendo alla funzione **“Statistiche Scioperi Archiviati”** disponibile nell'applicativo SIDI **“Rilevazione scioperi WEB”** come descritto nel paragrafo 4.3.1 del relativo Manuale Utente.

Si prega inoltre di richiamare l'attenzione dei Dirigenti scolastici sulle novità presenti tra gli adempimenti previsti dal nuovo Accordo, così come comunicato con nota 1275 del 13 gennaio 2021, in particolare in materia di:

- informazione ai lavoratori
- raccolta delle adesioni
- informazioni all'utenza comprensiva della valutazione motivata della eventuale riduzione del servizio;
- pubblicazione del dato di adesione registrato dalla scuola.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio di Gabinetto

In merito all'obbligo di informazione all'utenza, nel ricordare che i dirigenti scolastici potranno adottare le modalità che riterranno più opportune, viene messa a disposizione anche la scheda allegata alla presente nota, precompilata e riassuntiva delle informazioni richieste dall'Accordo, eventualmente da integrare con quanto di specifica competenza dell'istituzione scolastica. Qualora fossero adottate, in alternativa, altre soluzioni, si ricorda che:

- le "motivazioni dello sciopero" potranno essere desunte dalla proclamazione pubblicata all'indirizzo: https://www.funzionepubblica.gov.it/content/dettaglio-sciopero?id_sciopero=259&indirizzo_ricerca_back=/content/cruscotto-degli-scioperi-nel-pubblico-impiego
- per la rappresentatività nazionale del sindacato promotore potranno essere consultate le apposite tabelle disponibili sul sito dell'ARAN (il Comparto scuola è alla pagina 7 e ss, l'Area dalla pagina 15)
- <https://www.aranagenzia.it/attachments/category/7771/ACCERTAMENTO%20RAPPRESENTATIVITA%20COMPARTI%20DEFINITIVO.pdf>;
- per i dati relativi all'ultima elezione della RSU si dovrà far riferimento ai verbali trasmessi all'ARAN a suo tempo;
- i dati globali di adesione ai precedenti scioperi nazionali potranno essere desunti consultando i relativi avvisi pubblicati sul sito <https://www.miur.gov.it/web/guest/diritto-di-sciopero> di questo Ministero;
- i dati di adesione ai precedenti scioperi a livello di scuola sono disponibili nella sezione "Statistiche" presente nell'applicativo SIDI "Rilevazione scioperi web".

In ogni caso, i dirigenti scolastici dovranno completare l'informazione all'utenza formulando una attendibile valutazione prognostica circa la diminuzione del servizio evitando mere dichiarazioni di carattere generale.

Infine, si raccomanda l'attenta compilazione del dato di adesione secondo le modalità indicate nel Manuale utente dell'applicativo "Rilevazione scioperi WEB" e nelle relative FAQ disponibili anche nell'apposita sezione del SIDI <https://sidi.pubblica.istruzione.it/sidi-web/dettaglio-documento/rilevazione-scioperi>.

Nel fare affidamento nel consueto tempestivo adempimento di tutti i soggetti ai vari livelli coinvolti, si ringrazia per la collaborazione.

La presente nota verrà pubblicata sul Sito Web di questo Ministero.

IL VICE CAPO DI GABINETTO

Bernardo Maria Iannettone



Firmato digitalmente da
IANNETTONE BERNARDO MARIA
C = IT
O = MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

FINANZIARIA: IL GOVERNO NON HA ALCUNA INTENZIONE DI RINNOVARE IL CONTRATTO 2022-2024 E SI APPRESTA A FARE NUOVI TAGLI AGLI ORGANICI

Nella bozza della legge di Bilancio approvata lo scorso lunedì mancano risorse per i rinnovi contrattuali del triennio 2022 - 2024 mentre è prevista una ancora non quantificata indennità di vacanza contrattuale. Quindi una promessa di un rinnovo 2022-24 non mantenuta dal governo e una mancia per il triennio 2019-21, manovra a cui hanno subito abboccato i sindacati pronta firma. All'articolo 89 della bozza di Legge di Bilancio si parla anche delle misure di "riorganizzazione" della rete scolastica (leggi nuovo dimensionamento = tagli).

Infatti si vuole approfittare della diminuzione del numero degli studenti nei prossimi anni a causa della denatalità per ridurre gli organici del personale scolastico.

Si parte col taglio delle presidenze a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025: "i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni ... sono definiti, su base triennale... con decreto."

"Le Regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità derivanti dalle istituzioni presenti nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche. "

"Al fine di garantire una riduzione graduale del numero delle istituzioni scolastiche, per i primi tre anni scolastici si applica un correttivo pari rispettivamente al 7%, al 5% e al 3%, anche prevedendo forme di compensazione interregionale."

In pratica la norma contenuta nella legge di bilancio prevede che, a livello regionale, il numero medio di alunni per istituzione scolastica debba essere contenuto fra un minimo di 900 e un massimo di 1000, alla faccia delle promesse fatte in precedenza dove si dichiarava che il calo demografico sarebbe servito per ridurre il numero di alunni per classe.

VALDITARA : NO AL REDDITO DI CITTADINANZA PER GLI INADEMPIENTI

Nell'ambito della modifica del reddito di cittadinanza per il 2023 Valditara si scaglia minaccioso contro gli inadempienti all'obbligo scolastico: "In Italia ci sono 364.101 percettori di reddito di cittadinanza nella fascia compresa tra i 18 e i 29 anni. Di essi, abbiamo scoperto che ben 11.290 possiedono soltanto la licenza elementare o addirittura nessun titolo, e altri 128.710 soltanto il titolo di licenza media. Ebbene, noi riteniamo si debba prevedere l'obbligo di completare il percorso scolastico per chi lo abbia illegalmente interrotto o un percorso di formazione professionale nel caso di persone con titolo di studio superiore ma non occupate né impegnate in aggiornamenti formativi, pena in entrambi i casi la perdita del reddito, o dell'eventuale misura assistenziale che dal 2024 lo sostituirà." I governi di tutti i colori che si sono succeduti fino ad oggi non sono stati in grado di (o non hanno voluto) far rispettare l'obbligo scolastico ed ora si prende la palla al balzo per penalizzarle chi è già stato penalizzato dall'inefficienza di questi governi. E' il colmo!

NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA, SCIOPERIAMO IL 2 DICEMBRE

Il governo riparte all'attacco con l'autonomia differenziata con l'intenzione di coinvolgere anche la scuola in questa manovra disgregante che accentuerebbe le disuguaglianze che in Italia sono da tempo ampiamente registrate. Ad esempio i Neet (cioè i giovani che non studiano, non lavorano e non sono in formazione) nel Mezzogiorno costituiscono il 39% dei giovani tra i 15 e i 24 anni: quasi il doppio di quelli residenti nelle altre aree del paese. In uno scenario come questo non si può rimanere indifferenti, quindi questa è una delle ragioni per cui scioperiamo il 2 dicembre insieme a tutto il sindacalismo di base: NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA!

UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA'

Aderente alla Confederazione Italiana di Base

Sede regionale via Pieroni 27 - 57123 LIVORNO – Tel. 0586 210116

Sito regionale: www.unicobaslivorno.it e-mail: info@unicobaslivorno.it